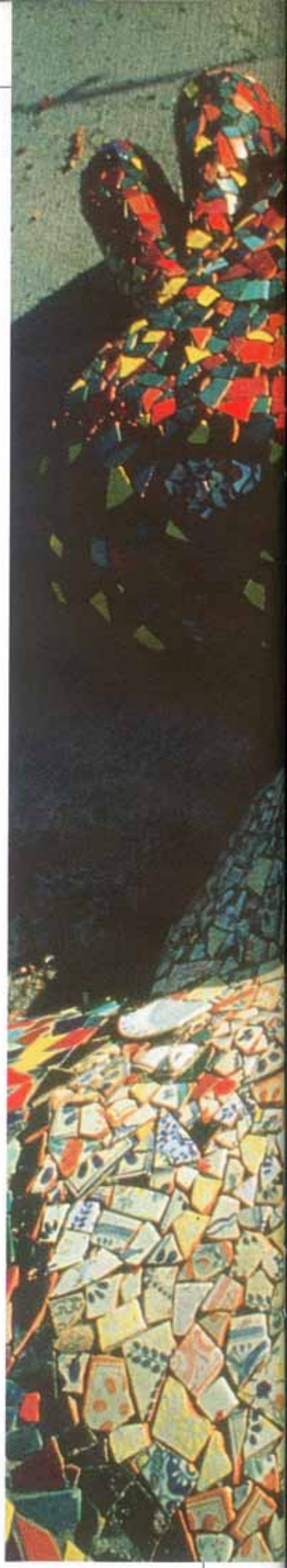
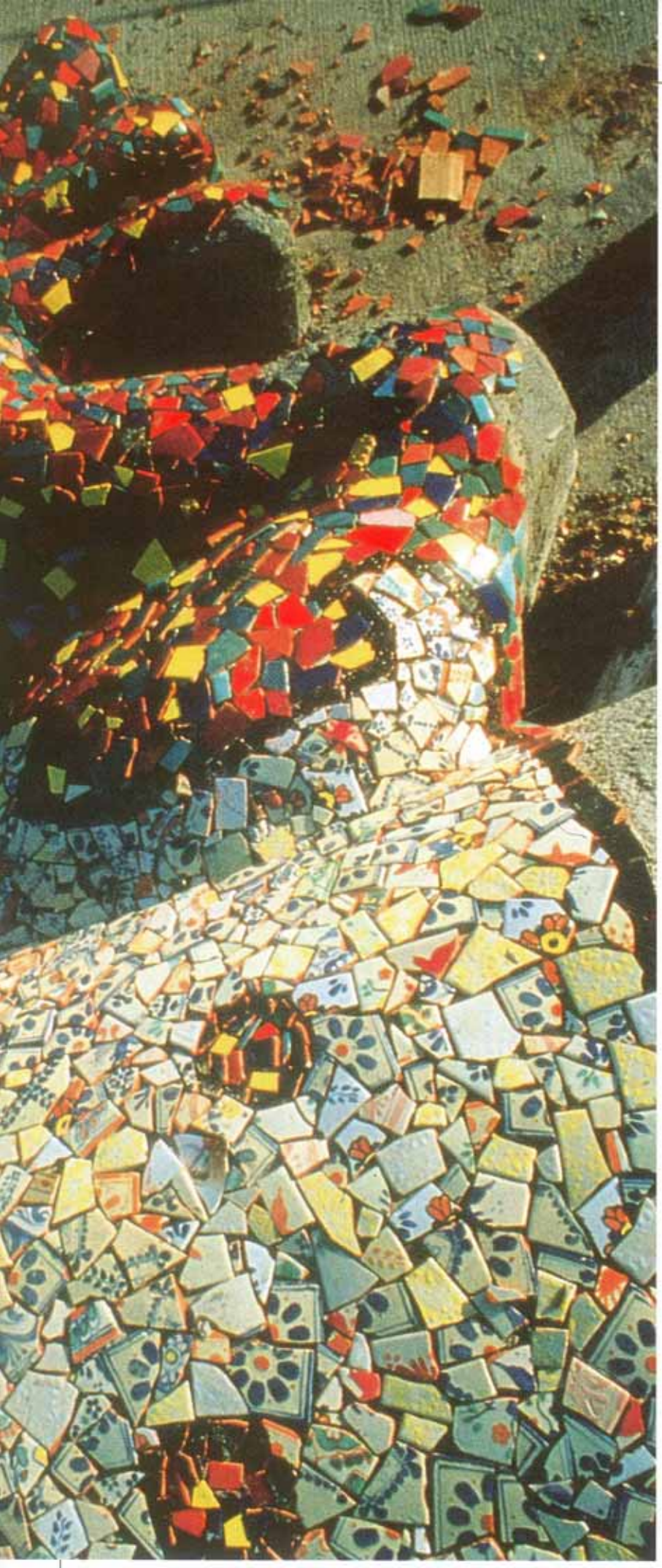
Rettili in frantumi: i "Mostri di Gila" a Tucson

Traduzione di Natasha Calandrino

La maestosa regia di Steven Spielberg in "Jurassic Park" (tratto dall'omonimo libro di Michael Crichton) ha ispirato la composizione di una gigantesca coppia di lucertole, realizzate nel 1993-95, ai confini del deserto dell'Arizona, con 42.000 tessere di ceramica! I "Mostri di Gila", lunghi oltre 21m, non sono solo oggetti d'arte, ma, secondo la tribù degli indiani Papago, un auspicio di pioggia e, pare, non a torto.
Nel momento in cui l'impresa appaltatrice, la Wilhelm Tile di Tucson, ha iniziato la posa, l'arido deserto dell'Arizona in cui si appostano i "Mostri" è stato infatti investito per 4-5 giorni continuativi da scrosci di pioggia battente, la più abbondante degli ultimi 10 anni. Durante la cerimonia di presentazione un indiano Papago, maestro di medicina, ha propiziato la coppia di mostri nella speranza di intense piogge future. Se continuerà a piovere a Tucson sappiamo chi ringraziare.....o rimproverare. Questi colorati e fantasiosi rettili, appostati sul ponte che attraversa il fiume Santa Cruz, fanno scintillare sulla lingua i raggi riflessi del sole attraverso oltre 100 frantumi di specchio. Per questi spettacolari rettili, i fratelli Wilhelms, proprietari dell'azienda appaltatrice, e l'architetto Bob Vint, incaricato del progetto, si sono ispirati alle enormi lucertole che si trovano nel Parco Guell a Barcellona, disegnate dal famoso architetto spagnolo Antonio Gaudì. "Ho conosciuto e ammirato l'opera di Gaudì fin dai banchi di scuola - ci spiega l'architetto Vint - e con questo progetto ho voluto fare un omaggio a lui e al deserto". Per poter realizzare il suo scopo, negli ultimi tre anni l'architetto Vint ha collezionato frammenti di porcellana mentre la Wilhelm Tile ha creato diversi modellini in scala. L'aspetto maligno di questi "Mostri" fa frenare gli automobilisti incuriositi che, dopo averli osservati non senza meraviglia, ripartono con un sorriso divertito sulle labbra. L'architetto Vint insieme ai fratelli Dan e Mike hanno realizzato, con l'aiuto dei prodotti Mapei, un manufatto che combina frammenti di piastrelle della migliore tradizione messicana con, a detta di Dan, "mementi del passato e presente di Tucson". "Ciò che più colpisce - continua Dan - è l'atteggiamento di chi, vivendo nei dintorni, ci ha portato frammenti di ogni genere da aggiungere alla composizione: manici di pentole, posacenere, una palla cubica, un servizio di porcellana cinese, un fossile di insetto etc. Abbiamo addirittura cementato una piccola Vergine della Guadalupa eretta a simbolo della protezione dell'intera opera nei confronti di quei ragazzini che si divertono a disegnare graffiti o a scalare gli imponenti lucertoloni. La Vergine ci ha ascoltato e i graffiti non hanno inciso le scintillanti squame dei *Mostri di Gila*". Ogni lucertola è ricoperta da circa 21.000 tessere in ceramica "frantumata" (di forma irregolare) color arancio 4x4 e 2x2 attraversate da linee in ceramica nera che demarcano la pelle delle lucertole, mentre numerosi oggetti arrotondati seguono il profilo dello scheletro





armato in acciaio e inserito in una camicia di gunite (una miscela di sabbia e acqua gettata attraverso una pistola a pressione pneumatica). L'architetto Vint ha incaricato per l'esecuzione del progetto l'azienda Wilhelm Tile di Tucson, dopo aver visionato le fotografie relative a lavori già realizzati alla Mexican Tile Company, la ditta che ha successivamente fornito parte delle ceramiche del progetto (la versione "Antiqua"). Le particolari esigenze di resistenza delle tessere di ceramica a possibili atti di vandalismo hanno richiesto l'uso di prodotti in grado di aderire perfettamente alle piastrelle, di indurire velocemente e di resistere all'invecchiamento. La soluzione è stata la posa con materiali Mapei: le ceramiche "frantumate" che formano la pelle dei "Mostri", i frantumi di specchio della lingua e i frantumi di marmo usati per comporre occhi e bocca, sono stati installati con il sistema KERABOND + ISOLASTIC, un sistema composto da un adesivo in polvere a base cementizia per piastrelle ceramiche + un lattice elasticizzante per adesivi cementizi; questo sistema, una volta applicato, si trasforma senza ritiri in un film elastico con perfetta adesione alle piastrelle ceramiche, impermeabile e resistente all'invecchiamento. Le fughe sono state successivamente sigillate con KERACOLOR GROSSO + FUGOLASTIC, malta cementizia preconfezionata per sigillare fughe da 4 a 15 mm + additivo polimerico liquido per impastare i prodotti a base di cemento con cui stuccare le fughe tra piastrelle ceramiche.

Articolo tratto da "Tile Industry News Publication", Maggio/Giugno 1993, che ringraziamo.